



OTTOBRE 2010

Chiamata urgente

AZIONE DEI CRISTIANI PER L'ABOLIZIONE DELLA TORTURA



SUDAN

Caso proposto da ACAT France

ALGERIA

Caso proposto da ACAT France

EBREI 13,2

“Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo”

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.
È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

SUDAN

I difensori dei diritti dell'uomo hanno bisogno di aiuto

In Sudan, i difensori dei diritti umani lavorano nella paura costante di persecuzioni, arresti, detenzioni, torture e maltrattamenti da parte degli agenti del Servizio nazionale della sicurezza e informazione (NISS). Dopo che la Corte penale internazionale (CPI) ha stabilito un mandato d'arresto contro il presidente Omar el Béchir per crimini di guerra e crimini contro l'umanità nel marzo 2009, il governo sudanese ha accentuato le misure di repressione contro i militanti. Poco dopo le elezioni presidenziali e legislative in aprile 2010 – segnate da gravi attentati ai diritti umani, in particolare con manovre intimidatorie nei confronti degli elettori - si è scatenata una nuova ondata di persecuzioni. Ad alcuni difensori dei diritti umani è stato impedito di lasciare il Sudan e non sono stati autorizzati ad assistere ad una conferenza in Uganda organizzata dalla Corte penale internazionale (CPI) nel giugno 2010. Il governo sudanese, che nega gli attentati ai diritti umani in occasione delle elezioni, tenta oggi di far tacere i difensori per diminuire l'attenzione internazionale sul Sudan.

In questo contesto, i difensori dei diritti hanno la necessità di una migliore protezione e di libertà di continuare il loro lavoro. La delegazione dell'Unione europea in Sudan ha il dovere di sostenerli, aiutarli e proteggerli, come prevedono gli Orientamenti dell'Unione Europea nei confronti dei difensori dei diritti dell'uomo.

La lettera non va inviata in copia a nessuna ambasciata.



Rifugiati sudanesi

ALGERIA

Il 21 settembre 2010, le forze di sicurezza del Fronte Polisario, movimento per l'indipendenza del Sahara occidentale, hanno arrestato **Moustapha Salma Sidi Mouloud**, un responsabile della polizia del Fronte Polisario residente nei campi sahwari di Tindouf (Algeria), amministrati dal movimento indipendentista.

Moustapha Salma ritornava da una visita nella parte del Sahara occidentale controllato dal Marocco. Nel corso di questa visita all'inizio di agosto aveva dichiarato pubblicamente il suo sostegno alla proposta marocchina di regolare il **conflitto sahwari** con il riconoscimento dell'autonomia del Sahara

occidentale nell'ambito del regno del Marocco, proposta che il Fronte Polisario respinge categoricamente a favore della sola opzione dell'indipendenza totale del Sahara occidentale.

Dal 21 settembre, Mostapha Salma è segregato e rischia di essere torturato. Secondo la sua famiglia, i dirigenti del Polisario fanno pressione sulla sua tribù per rinnegarlo.

In un comunicato del 23 settembre, il ministro dell'Interno della Repubblica araba sahwari democratica (RASD) – non riconosciuta dalla comunità internazionale – ha accusato Moustapha Salma di spionaggio a favore del nemico marocchino e di tradimento per divulgazione di segreti circa le istituzioni sahwari. Ha anche annunciato che il detenuto sarà giudicato dalla giustizia sahwari in base al codice penale della RASD.

In questo anno, almeno tre sahwari residenti a Tindouf sono stati arrestati dalle forze di sicurezza del Fronte Polisario, tenuti in isolamento e, secondo le nostre informazioni, torturati per aver denunciato la corruzione del governo autoproclamato della RASD. Si tratta di Ahmed Bellouh Hammou, Ahmed Salem Chibani Hammou et Mohamed Salek Oued Keya.

AVVISI

- ⇒ **PREMIO DI LAUREA:** “Una Laurea per fermare la tortura”.
- ACAT ha nominato i due vincitori “*ex equo*” della 1° edizione del Premio. Sono due giovani dottoresse, di Firenze e Bologna, con tesi –rispettivamente- in Diritto Internazionale ed in Medicina Legale. Nomi e particolari sono pubblicati sul nostro sito internet!
- ⇒ **SIETE TUTTI INVITATI il 12 novembre 2010 alle ore 10.00** presso La Sala Convegni della Università LUMSA – Complesso ex Giubileo (Roma Via di Porta Castello 44)- **per la cerimonia di premiazione del nostro Premio di Laurea**. La cerimonia prevede la partecipazione di **ospiti illustri** del mondo cristiano, accademico e della giustizia. **NON MANCATE ! Portate i vostri amici !**
- ⇒ Massimo Corti di ACAT Italia è stato a Parigi per la riunione periodica del **Bureau Internazionale della FIACAT**, di cui è membro. Sono state prese decisioni in merito alla strategia della Federazione, per i prossimi anni, che prevede anche un **forte riposizionamento di FIACAT in ambiente internazionale**.
- ⇒ **10-10-10: Giornata mondiale contro la pena di morte:** ACAT Italia ha promosso una attività di testimonianza, invitando tutte le associazioni e le ONG a rilanciare il nostro Premio di Laurea “**Una Laurea per abolire la pena di morte**”, Premio che si affianca a quello contro la tortura.
- ⇒ **Una nostra cara amica di Napoli sta incontrando alcuni seri problemi di salute: invitiamo tutti –ma proprio tutti- a pregare per lei, affinché quanto prima guarisca e possa tornare alle sue abituali attività di cristiano impegno.**
- ⇒ **RICERCHIAMO AIUTO! Chi vuole darci una mano per il Corriere? Per il progetto nei licei? Per la gestione del sito? Vi aspettiamo – Scriveteci. Potete aiutarci dalla vostra città, lavorando on line.** Anche solo un poco del vostro tempo è un grandissimo aiuto per la nostra azione. **GRAZIE !!!**

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*